Deciso ieri nel corso di una affollata assemblea

VENTIMILA METALLURGICI PRONTI ALLA LOTTA PER IL CONTRATTO

La relazione di Cardinali - Numerosi interventi

I lavoratori metallurgici hanno discusso ieri la linea rivendicativa e la piattaforma contrattuale nel corso di un convegno promosso dalla FIOM al quale erano presenti, tra i segretario della C.d.L. Bitolin, i membri della Commissione provinciale delle sezioni sindacali aziendali, i rappresentanti della FIOM nelle commissioni interne, i responsabili e gli attivisti sindacali delle aziende metallurgiche della provincia. La discussione ha tenuto soprattutto conto della situazione economica nella quale le organizzazioni sindacali e i lavoratori si trovano ad operare e dei problemi della categoria ed ha avuto costantemente presente il primo significativo successo raggiunto con la composizione di una piattaforma unitaria delle tre organizzazioni sindacali FIOM, FIM, UIL, piattaforma che contiene i fondamentali obbiettivi che sono stati alla base del dibattito di queste ultime settimane. La relazione del segretario della FIOM Cardinali e gli interventi successivi hanno immediatamente posto in evidenza le caratteristiche della linea e della piattaforma rivendicativa consistenti nel accoglimento delle fondamentali esigenze della categoria nel fatto che la linea non subisce la situazione economica ma che anzi contrasta gli orientamenti padronali e di certe forze governative nella continuità rappresentata da uno sviluppo con egiente della linea di questi anni e nella conferma della validità della politica di contrattazione articolata.

Su queste considerazioni si è inscrito l'esame della situazione economica caratterizzata da un preoccupante ristagno dei consumi e da una grave involuzione degli investimenti. Per quanto riguarda l'industria meccanica si è constatato che accanto ad alcuni settori in ripresa (soprattutto in virtù dell'esportazione) ve ne sono altri che risentono del rallentamento congiunturale ed altri ancora nei quali è in atto una ristrutturazione a scadenze assai lunghe.

Il quadro dunque è contraddistinto da un forte processo di ristrutturazione e di riorganizzazione industriali le cui conseguenze si manifestano con disoccupazione riduzioni di orario di lavoro limitazione dei diritti sindacali e delle libertà e col peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori. In questo modo il padronato tenta di far passare la politica dei redditi per affermare il suo modello di programmazione per realizzare il quale gli è necessario l'ingabbiamento dei sindacati la centralizzazione della contrattazione da raggiungere attraverso un accordo quadro con le organizzazioni sindacali.

I raggiungimento di questi obbiettivi da parte del padronato — ha sostenuto Cardinali — ebbe per lungo tempo i lavoratori ed arresterebbe... la trasformazione... delle necessarie riforme di struttura. In questo quadro si colloca il rinnovo del contratto collegato alla soluzione dei problemi della categoria conseguenti all'attacco padronale contro il quale è stata già condotta la lotta operaia articolata di quest'anni sia per l'applicazione del contratto sia in difesa dell'occupazione dei salari e delle libertà.

Da qui la consapevolezza della categoria di affrontare una battaglia che rappresenta un momento di generalizzazione della lotta operaia sia per quanto riguarda la risposta da dare all'attacco globale del padronato sia come conferma della validità della linea di politica sindacale articolata. Il relatore dopo aver ricordato l'ampiezza del dibattito in corso le proposte avanzate ed aver riaffermata la necessità di un consenso cosciente e consapevole («la battaglia sarà dura e difficile come quella del 62-63») ha sottolineato come la prima fase contrattuale — di elaborazione di dibattito unitario — abbia portato ad un primo successo costituito appunto dalla piattaforma concordata fra le tre organizzazioni sindacali della quale ha tratteggiato i punti fondamentali che saranno integrati da particolari rivendicazioni per gli impiegati, i tecnici, i giovani.

Un giudizio definitivo su questa piattaforma — ha affermato Cardinali — sarà dato dal CC della FIOM. E' però già possibile esprimere alcune opinioni sulla base del dibattito svoltosi. Un primo elemento positivo è dato dalla posizione unitaria con la quale i lavoratori si presentano al padronato posizione unitaria non episodica ma dettata dalla volontà precisa di salvaguardare gli interessi della categoria e frutto di una discussione fra i lavoratori alla quale la FIOM ha dato un contributo fondamentale.

In secondo luogo la FIOM ritrova in questa piattaforma parte notevole della sua linea e dei suoi contenuti rivendicativi con la presenza di quella posizione alternativa alla linea padronale che le è peculiare. Si tratta certamente di andare più avanti e di presentare questa piattaforma come un tutto unico impegnandosi a sviluppare il dibattito nelle fabbriche e a consolidare questa unità che potrà essere oggetto di attacchi del padronato.

Un ultimo accenno è stato dedicato alle responsabilità che incombe sui metallurgici per una battaglia che avrà ripercussioni sulla lotta contrattuale di altri lavoratori (elettrici, edili, del vetro) e sulla necessità quindi di analizzare bene lo stato della categoria per raggiungere quel livello di efficienza necessario ed affrontare la battaglia stessa.

Infine è stato lanciato il tesseramento per il 1966 che questo anno avrà una importanza fondamentale con l'impegno di far sì che l'influenza e le adesioni riscontrate nel dibattito si traducano in cosciente adesione al sindacato.

Sulla relazione di Cardinali si è aperto il dibattito. Il primo intervento è stato di Arrighetti che ha sottolineato il valore che le richieste salariali debbono avere ed il loro significato per la lotta della categoria. Bettarini si è soffermato invece sulla SSA e sulla durezza di una lotta che trova schierata di fronte ai metallurgici tutta la Confindustria sottolineando il significato di una battaglia che coincide con quella intrapresa da numerose altre categorie (edili, elettrici, del vetro).

Paoletti della C.d.L. di Sesto Fiorentino ha posto in evidenza come l'occupazione si difenda non solo con la diminuzione dell'orario di lavoro ma anche con la richiesta di aumenti salariali poiché in questo modo si incrementa il potere d'acquisto dei lavoratori si potenzia il mercato interno creando la possibilità di nuovi posti di lavoro. Paoletti ha anche sottolineato il rapporto che si deve costantemente trovare fra l'azione rivendicativa e la battaglia per le riforme di struttura. Dei della Galileo si è dichiarato d'accordo con la piattaforma unitaria ed ha raccomandato di non porre in ombra il valore degli aumenti salariali e di tenere sempre presente la globalità della piattaforma unitaria.

Successivamente è intervenuto Fantini della segreteria della FIOM il quale ha affrontato i problemi della struttura organizzativa in rapporto alle scelte della lotta contrattuale.

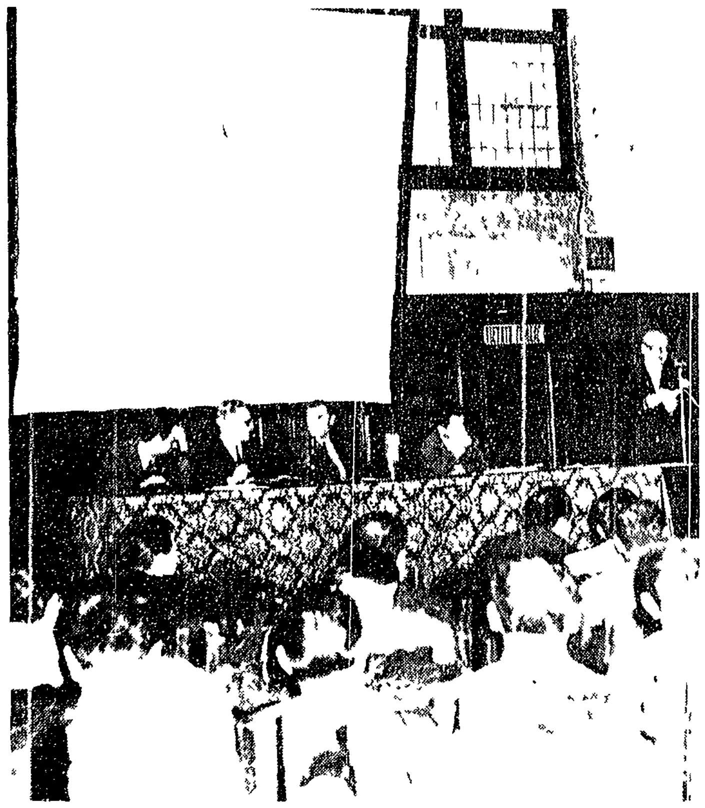
Fantini si è soffermato sulla necessità di esaminare la struttura organizzativa per rafforzarla e per metterla in condizione di portare avanti questo scontro necessità quindi di riaffermare il valore della SSA e quindi della difesa del diritto del sindacato nella fabbrica. Dopo aver sottolineato che le carenze organizzative hanno portato alcuni ritardi in passato Fantini ha ricordato la necessità di allargare il dibattito utilizzando per approfondire il discorso sul valore della struttura organizzativa.

L'intervento subito dopo Vignaroli del Pignone che si è soffermato ad analizzare i modi con cui è stato applicato il vecchio contratto di lavoro. Il convegno è stato concluso da Sotfiantini della CGIL.

> ### Il Comune e le tasse
>
> *Prima di abbandonare definitivamente Palazzo Vecchio la Giunta comunale in carica soltanto per il disbrigo della normale amministrazione si apprestereb be a regalare — secondo alcune notizie di stampa — ai cittadini l'aumento delle tasse sulle imposte di consumo. L'aumento dovrebbe decorrere dal 1 gennaio del 66 e riguarderebbe i generi alimentari in particolare prosciutti, salami insaccati stagionati in genere salami cotti e da cuocere brodi gelatine estratti di carne pancetta e affini pesci crostacei e molluschi sgomberi alici e affini baccalà formaggi di diversa qualità conserve vegetali carni di vitella vitelloni manzi e suini. Insomma quasi tutti i prodotti di più largo consumo tranne il solo pesce fresco il pollame e il burro.*
>
> *La maggiorazione delle delle imposte è abbastanza sensibile ed è facile comprendere come essa si ripercuoterà immediatamente sui già tartassati salari dei lavoratori sui magri bilanci familiari.*
>
> *A questo punto sorgono alcuni interrogativi sulla legittimità del provvedimento di fronte ai quali l'amministrazione non può sottrarsi in primo luogo: perché l'Amministrazione ha affrontato l'intera questione evitando di portare la questione in Consiglio? E non l'Amministrazione comunale tenuta a svolgere la normale amministrazione? Dunque perché si affronta un problema che va necessariamente a ricadere sul bilancio di previsione del 66?*
>
> *Vi è stato un intervento dall'alto del prefetto o pure ciò è frutto di una iniziativa isolata? Sono interrogativi questi che non possono restare senza risposta.*

A Parte Guelfa

TRASPORTI: IERI APERTO IL CONVEGNO



Ieri mattina sono iniziati a Palazzo di Parte Guelfa i lavori del convegno nazionale sui trasporti, indetto dal PCI. Tema del convegno è «Una riforma democratica dei trasporti per una politica di sviluppo e progresso del Paese». I lavori del convegno sono stati aperti da una relazione del compagno Amino Pizzorno e saranno conclusi, questo pomeriggio da Luciano Barca. Nella foto: un aspetto della sala durante il convegno sui trasporti

> **DOMENICA 21 NOVEMBRE**
>
> **alle ore 10 al Teatro Verdi avrà luogo una grande manifestazione organizzata dalla Federazione fiorentina del P.C.I. per celebrare il ventennale della Resistenza**
>
> *parlerà*
>
> **l'on. ARRIGO BOLDRINI**
>
> ***del Comitato Centrale del PCI, comandante partigiano, medaglia d'oro al valor militare su.***
>
> **«La Resistenza continua contro l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza del Vietnam e per la pace nel mondo»**
>
> **Nel corso della manifestazione verranno consegnate una medaglia d'oro ed un diploma d'onore ai familiari di Giuseppe Rossi (dirigente del PCI in Toscana durante la guerra di Liberazione) e medaglie d'oro al valor militare alla memoria di Lanciotto Ballerini, Aligi Barducci (Potente), Elio Chianesi, Bruno Fanciullacci, Marcello Garosi e Adriano Gozzoli, che combatterono nelle «Brigate Garibaldi».**

Comizio in Piazza Signoria

Edili: mercoledì sciopero di 24 ore

Chiedono il nuovo contratto di lavoro

Mercoledì prossimo i lavoratori edili effettueranno uno sciopero di 24 ore per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alle ore 10 in Piazza Strozzi gli edili di tutta la provincia si riuniranno per partecipare al comizio nel corso del quale parlerà il compagno on. Mosca segretario della CGIL. Alle ore 11 si svolgerà un corteo che percorrerà le vie del centro cittadino e che si scioglierà alla Fortezza da dove i lavoratori ripartiranno per le loro località. Allo sciopero partecipano anche gli imbianchini — contro l'attacco ai livelli di occupazione — e i lavoratori dei laterizi.

Ferve intanto in tutta la provincia la preparazione dello sciopero la cui partecipazione si annuncia particolarmente numerosa: adesioni infatti si stanno già registrando nei maggiori cantieri e nelle più importanti aziende del settore. Anche la presenza dei lavoratori della provincia si annuncia massiccia come testimoniano i numerosi pullman già prenotati.

I lavoratori edili con questo sciopero per il rinnovo contrattuale rivendicano un salario rispondente al valore della loro prestazione lavorativa, un salario minimo garantito e un sostanziale aumento dell'indennità di disoccupazione un maggiore potere contrattuale nei cantieri per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali.

In materia di edilizia popolare i lavoratori rivendicano una politica di incremento della occupazione nella ripresa dell'industria edilizia, il finanziamento immediato di tutte le opere progettate ed approvate, l'attuazione della legge 167, un piano organico per la costruzione di case popolari scuole e ospedali, una democratica riforma della legislazione urbanistica, nessun sblocco degli affitti. Gli edili infatti — afferma un volantino — sono in lotta per il progresso del paese contro la politica condotta dal padronato edile basata sulla vergognosa speculazione sulle aree fabbricabili ha aggravato la situazione produttiva del settore e la condizione degli operai.

Milioni di vani costruiti — afferma il volantino — sono rimasti vuoti malgrado che milioni di lavoratori attendano da anni una casa, una notevole parte di lavoratori ha perduta l'occupazione e nei cantieri è stato imposto uno sfruttamento bestiale mentre le violazioni del contratto e delle leggi sociali si sono moltiplicate e le paghe di fatto sono state sensibilmente ridotte.

Ora — prosegue il volantino — gli industriali edili si rifiutano di rinnovare il contratto nazionale adducendo a pretesto che il nuovo contratto comporterebbe un aumento del *prezzo delle case. E falso* — afferma la FILLEA — perché i miglioramenti richiesti dai lavoratori possono e debbono incidere sugli scandalosi profitti degli industriali perché nonostante sia diminuito il costo della mano d'opera essi hanno continuato ad aumentare i prezzi delle case. Per questo i lavoratori edili lottano, essi si battono per risolvere la crisi edilizia e per contrastare la politica di rapina di grandi imprese respingendo il blocco dei salari e contrattuale.

Tamponamento all'Incisa

Prigioniero fra le lamiere un autista sull'autostrada

Alba d'angoscia ieri mattina sull'Autostrada del Sole. Un giovane camionista dopo aver tamponato un autotreno che lo precedeva è rimasto a lungo imprigionato fra le lamiere contorte del suo automezzo. E' stato estratto dalla cabina ormai agli estremi delle forze dopo molti minuti di febbrili tentativi. Trasportato d'urgenza all'Istituto ortopedico toscano è stato ricoverato con prognosi riservata. Il drammatico incidente è avvenuto poco dopo le 6,30 al chilometro 310 dell'autostrada nei pressi del casello di Incisa Valdarno. Giuseppe Ferraro, l'autista ferito — di 37 anni abitante a Roma in via dei Nobili 13 si stava dirigendo alla guida di un camion verso la nostra città. Lo precedeva un autocarro condotto da Marcello Capanni di 34 anni abitante a Incisa Valdarno in via del Vivaio 4 e con a bordo il secondo autista Giuseppe Pierotti di 32 anni abitante a Brindisi.

L'autostrada era battuta dalla pioggia e semicoperta da una coltre di nebbia che impediva parzialmente la visibilità. Il Ferraro che guidava da molte ore probabilmente stanco e disturbato dalla nebbia è finito con il suo camion contro la parte posteriore dell'autotreno.

L'urto è stato violentissimo: il camion è sbandato paurosamente ed è finito sulla corsia di emergenza. Quando gli autisti dell'autotreno tamponato ed alcuni automobilisti di passaggio sono accorsi verso l'autocarro si sono trovati di fronte ad una scena impressionante. Il Ferraro era rimasto imprigionato fra le lamiere contorte della cabina di guida, era gravemente ferito. I primi tentativi di liberarlo sono risultati vani. Le lamiere non volevano cedere.

Allora sono stati avvertiti i vigili del fuoco che si sono diretti con urgenza verso il luogo dello incidente. Intanto i minuti passavano lenti ed angosciosi. Il Ferraro si lamentava disperatamente ed i suoi soccorritori cercavano con ogni mezzo di estrarlo dalla cabina. Finalmente dopo circa un quarto d'ora gli autisti di un autocarro di passaggio hanno attaccato con gli argani ai rottami della cabina aprendosi così la strada verso l'autista prigioniero.

Erano quasi le 7 quando il Ferraro veniva adagiato sull'asfalto dell'autostrada. Poco dopo giungeva un'autoambulanza e l'autista romano veniva trasportato all'Istituto ortopedico toscano dove i sanitari gli praticavano le prime cure e lo giudicavano con prognosi riservata. In mattinata il Ferraro veniva sottoposto ad un intervento chirurgico. Del fatto si sono interessati gli agenti della polizia della strada.

Oggi assemblea per il bilancio

Al punto limite la mutualità artigiana

Oggi i mutuati ed i delegati della Cassa Mutua artigiani si riuniranno in assemblea presso la Camera di Commercio per discutere il bilancio preventivo per il 1966.

La riunione quest'anno si svolge in condizioni tali da legittimare ampiamente le preoccupazioni che assillano gli artigiani... Le carenze della legge e l'organizzazione stessa del problema della mutualità artigiana sono ormai giunti ad un punto limite di saturazione, un punto che non esiteremmo a definire di «rottura» determinando una situazione di crisi che è impensabile poter superare senza un tempestivo immediato e sostanziale intervento dello Stato.

L'impostazione preventiva del bilancio 1966 infatti non ha ricevuto l'approvazione della Federmutue artigiana poiché fra le entrate era previsto un contributo dello Stato sulla base di 2000 lire (invece delle attuali 1500 lire), non di un contributo statale una tantum pari all'importo del disavanzo della Cassa Mutua consolidato al 31 dicembre '64. Questa decisione ha significato per gli artigiani un aggravio di 1500 lire pro capite poiché la legge prevede appunto l'eventuale copertura del disavanzo con integrazioni da parte dell'assistibile) cifra questa che ha portato la loro quota parte a oltre 10 mila lire mentre lo intervento dello Stato rimane invariato sulla cifra delle 1500 lire iniziali. Si accentua così quella tendenza ormai in atto da anni a caricare di oneri gli artigiani, tendenza che ha portato ad un completo rovesciamento dei rapporti stato-assistibile che è passato dall'iniziale 40 per cento a carico dell'assistibile e 60 per cento a carico dello Stato all'attuale 86 per cento a carico dell'assistibile e il 14 per cento a carico dello Stato (percentuale questa suscettibile di variazioni negative in conseguenza di quest'ultimo incremento degli oneri dell'assistibile).

Queste cifre — al di là del loro significato economico — mettono in luce la drammatica insufficienza di leggi non più al passo con la situazione e le esigenze della categoria... Il costo dell'assistenza... interventi che tendono solo a riparare i guasti alla salute senza poter operare efficacemente per preservarla... prestazioni medico-farmaceutiche.

E' evidente infatti che l'attività della Cassa Mutua è stretta in queste strettoie dalla politica dello Stato che necessariamente mira a contenere le spese e quindi la assistenza stessa sulla quale si riflettono poi il costo imperante dello stesso settore dell'assistenza in generale e gli elementi cosiddetti «variabili» che si manifestano da provincia a provincia dati dal costo delle rette ospedaliere dalle tariffe degli specialisti che variano in base a quanto stabilito fra diversi ordini dei medici e così via.

In questo quadro la proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione della Cassa Mutua di dare per scontato il raddoppio del contributo dello Stato — quanto risulta infatti il Consiglio di amministrazione aveva disposto il bilancio ponendo a carico di un maggior contributo statale il disavanzo del bilancio) assumeva un significato particolarmente importante anche in considerazione che questa era espressione delle posizioni unitarie della categoria, posizioni che si riflettevano anche in un orientamento a carattere nazionale che aveva già trovato concordi le confederazioni nazionali e lo stesso ministero dell'industria.

La Federmutue però non ha voluto tener conto di questa volontà unitaria ed ha rinviato il bilancio contraddicendo chiaramente quello che era stato il suo precedente atteggiamento tendente a ricercare una soluzione positiva al grave problema.

Probabilmente questo vero e proprio voltafaccia denuncia i fini politici ai quali la Federmutue intendeva strumentalizzare i suoi precedenti interventi a favore della categoria: ha giocato in questo sicuramente il fatto che nel 1966 si terranno le elezioni delle casse mutue, elezioni alle quali la Federmutue voleva giungere in una condizione a lei favorevole «aggirando» il malcontento che giustamente pervade la categoria.

Conferma ciò una proposta che la Federmutue avrebbe avanzato secondo la quale essa sarebbe stata disposta a consentire la copertura del disavanzo in quattro o cinque annualità: proposta che avrebbe aggravato sicuramente la situazione della Cassa Mutua e degli stessi mutuati.

In queste condizioni quindi, è necessario aumentare la forza e la compattezza della categoria convinti come siamo che la prima consapevole manifestazione di volontà degli artigiani di tutelare i propri diritti sarà quella che verrà espressa dai delegati chiamati ad approvare il bilancio del 66. Questo per contribuire alla battaglia che gli artigiani intendono condurre per far sì che — al di là degli interessi della stessa categoria — nel quadro del piano quinquennale lo Stato si assuma l'onere dell'allargamento dell'assistenza e di un maggior contributo finanziario ai bilanci delle Casse Mutue.

> Palazzo Vecchio
>
> ## Assenti anche domani DC PSDI e PLI
>
> ### Riunione degli organismi dirigenti del PSI
>
> Per domani alle ore 20,30 nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio è convocato — con decreto del prefetto — il consiglio comunale.
>
> Perchè la seduta sia valida sarà sufficiente la presenza della metà più uno dei consiglieri, vale a dire 31. E' questa l'ennesima occasione che si presenta al consiglio comunale per esprimere un sindaco ed una giunta. Saranno le forze democratiche essere all'altezza della situazione?
>
> E' quello che vedremo domani. Nonostante molte occasioni siano state perdute e l'aggressività dei dorotei si sia fatta più massiccia esiste ancora una possibilità per rovesciare il disegno doroteo — sostenuto tenacemente dal PSDI e dal PLI — per sciogliere il Consiglio e affidare la città a commissario prefettizio: essa consiste nella capacità da parte delle forze democratiche che operano all'interno della fallimentare formula di centro-sinistra di trovare una convergenza attorno ad una piattaforma politica che sia capace di raccogliere, nel consiglio e nella città, le più larghe adesioni. La sinistra dc ha rivolto — *tempo addietro — un appello al PSI affinchè si operasse per* il bilancio su basi più avanzate del centro sinistra.
>
> Il PSI non raccolse questa proposta preferendo giocare la carta dell'unificazione col PSDI (candidatura Lagorio). Oggi la situazione è profondamente mutata per la «fuga» dei socialdemocratici: al PSI non resta dunque che la scelta fra le due *alternative possibili: quella di un* bilancio sia pure nelle difficili condizioni che la situazione presenta del centro sinistra oppure quella del commissario prefettizio.
>
> A questo riguardo si riuniranno domani gli organismi dirigenti del PSI. La città si attende che le forze democra*tiche esprimano tutte le possibilità per garantire al consi*glio le proprie prerogative.

In Corte d'Assise

Commerciante assolto dall'accusa di rapina

Gianfranco Bedini il giovane commerciante di quadri accusato di aver aggredito e rapinato Lucia Rannino nei Soriano di 22 anni abitante in via di Novoli 6 è stato assolto ieri sera dalla Corte d'assise per *insufficienza di prove.* Subito dopo la lettura della sentenza l'imputato è stato scarcerato.

La sua accusatrice è stata sconfitta per la seconda volta. La Soriano come si ricorderà accusò un sarto di via della Rondinella di sfruttamento. Al processo in tribunale il sarto venne assolto mentre il marito della donna venne condannato per sfruttamento.

La *Soriano la notte* del 1 agosto venne rapinata di 100 mila lire nel Lungarno Colombo da tre giovani che l'avevano invitata a fare una passeggiata.

La donna attraverso alcune foto segnaletiche accusò il Bedini. Al processo il giovane imputato difeso dall'avvocato Pasquale Filastò ha sempre protestato la sua innocenza asserendo di non aver mai conosciuto la Soriano. La donna invece lo ha accusato inesorabilmente. I giudici però nonostante il PM avesse chiesto la condanna a 4 anni e sei mesi non hanno ritenuto probanti le accuse e hanno mandato assolto l'imputato.

Nella foto il Bedini sul banco degli imputati

il partito

Martedì alle ore 21, nei locali della Casa della cultura del Ponte di Mezzo, il compagno Evaristo Sgherri introdurrà un dibattito sul seguente tema «Sbocco politico delle attuali lotte operaie».

Paurosa esplosione

CROLLA UN MURO: FERITA UNA DONNA

Attimi di terrore e di panico ieri sera in via Palazzuolo all'angolo con via Maso Finiguerra per una esplosione di gas illuminante. Il muro di una casa è crollato e una donna che si trovava nell'appartamento è rimasta ferita.

La paurosa esplosione è avvenuta al secondo piano dello stabile di via Palazzuolo contrassegnato con il numero 56 e ne è rimasta vittima la signora Adriana Bartolini di 51 anni che è stata ricoverata a San Giovanni di Dio. I medici l'hanno giudicata guaribile *in dieci giorni avendole riscontrato delle ferite lacero contuse* alla regione auricolare sinistra agli arti inferiori e stato di choc.

Come sia avvenuta l'esplosione è ancora da accertare ma tutto fa ritenere che la donna inavvertitamente abbia lasciato aperto il rubinetto del gas. Infatti quando la Bartolini ha raggiunto la piccola cucina ed ha acceso la luce è stata investita dallo spostamento d'aria e scaraventata contro una parete. Contemporanea*mente la parte dell'appartamento dal lato di via Palazzuolo è* crollata.

Fortunatamente in quel momento non passava nessuno. Poco dopo i vigili del fuoco provvedevano a puntellare le parti pericolanti.

Domani si riunisce il Comitato federale

Domani alle ore 9 nei locali del Circolo «Vie Nuove» avrà luogo la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo per discutere sulle tesi preparatorie dell'XI Congresso del PCI. Relatore il compagno Roberto Marmugi